

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Onorevoli colleghi, permettete che io svolga brevissime considerazioni su questo capitolo per invitare il ministro della guerra con un ordine del giorno, che sottometterò alla Camera, ad apportare nell'esercizio 1895-96 tutte quelle economie, che, sia per effetto dell'ampia discussione, che si è fatta in questa Camera, sia per la sua esperienza e saggezza, potrà introdurre in questo capitolo.

Ho votato a favore del consolidamento dei 240 milioni; e se si tornerà a votare, tornerò a votare nello stesso senso. Perciò intendo che qualunque economia si proponga, debba essere rivolta al fine di rifornire i capitoli del bilancio, che sono in deficienza e che hanno bisogno di essere rafforzati.

Quindi, poichè io unisco la modestissima voce a quella degli oppositori, cioè a quella dei nostri egregi colleghi, che non hanno consentito con noi in questo concetto, ciò dimostra che anche coloro i quali, hanno sostenuto e sono pronti a sostenere la tesi, che fu approvata l'altro giorno, e che fu approvata oggi, desiderano che seriamente siano studiate tutte le economie, che si possono introdurre nel bilancio, e che queste economie vadano, nei primi anni, a beneficio del bilancio della guerra, e poi a beneficio dell'erario.

Ora l'onorevole Compans ha parlato degli ispettori, e ha detto che ci sono 14 ispettorati, dei quali ha dimostrato la quasi inutilità.

E veramente anch'io sono della stessa opinione, e credo che vi siano autorevoli ufficiali dell'esercito, sia in servizio attivo, come in posizione ausiliaria e a riposo, che partecipano a questa opinione.

Per esempio, c'è l'Ispettorato generale del tiro, poi c'è l'Ispettorato delle esperienze del tiro, e poi, domando io, perchè non c'è anche un Ispettorato sulle conseguenze delle esperienze del tiro? (*Si ride*).

Ora gl'Ispettorati generali sono sovrabbondanti, assolutamente al di là del bisogno, e (mi si permetta la parola) per la maggior parte sono delle vere *sinecure*.

Si potrebbe facilmente dimostrare che l'ispettore delle compagnie di un battaglione è il maggiore del battaglione stesso; che l'ispettore dei battaglioni di un reggimento è il colonnello del reggimento, che gl'ispettori

delle brigate sono i generali comandanti la divisione; che ispettore delle divisioni del Corpo d'esercito è il generale comandante del Corpo d'esercito, e che infine ispettori superiori a tutti costoro sono il capo dello Stato maggiore ed il ministro della guerra.

E sarebbe poi anche facile dimostrare, con la storia alla mano, che nel secolo passato e nel presente, eserciti, i quali si sono illustrati con le loro vittorie, non avevano Ispettorati ed ispettori, a cominciare dall'esercito di Federico II di Prussia e venire fino all'esercito napoleonico, e anche a qualche esercito del tempo nostro.

Dunque questi Ispettorati assolutamente non giovano a nulla, o meglio giovano alle persone, ma non agli interessi dell'esercito, agli interessi del paese. Egli è per questo che mi permetto di presentare un ordine del giorno, il quale è così concepito:

« La Camera invita il ministro della guerra ad apportare, pel prossimo esercizio 1895-96, sul capitolo 10 del bilancio della guerra, con opportune riforme, le massime economie, abolendo la maggior parte degli Ispettorati centrali generali, rivolgendole al miglioramento della difesa nazionale, e passa all'ordine del giorno. »

Dico nel 1895-96, perchè comprendo benissimo che le riduzioni di spese, che noi domandiamo, non si possono apportare con una deliberazione subitanea della Camera, ma devono essere coordinate con quei disegni e con quelle riforme, che ne rendono possibile l'attuazione e devono essere accompagnate dalle riforme relative per armonizzarle con tutto il bilancio della guerra.

Il ministro Mocenni, come l'onorevole Pelloux, come qualunque altro tenente generale che sieda a quel posto, si trova, lo comprendo, nella dolorosa condizione di dover turbare la quiete e gli agi dei suoi colleghi dell'esercito; ma perciò appunto non vorrà sdegnare che, anche da parte di amici suoi, gli vengano sollecitazioni per introdurre nel bilancio della guerra quelle riforme, che sono assolutamente domandate, e che non nuociono minimamente all'ordinamento dell'esercito, che non diminuiscono la sua compagine, ma che invece porteranno delle economie, le quali rafforzeranno l'esercito stesso in tutte quelle parti in cui possa essere deficiente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.